

Restaurate e riposizionate con una serata di arte e preghiera

# L'intercessione di Maria in sei tele a Rocca d'Arazzo



Tutte centrate sulla figura di Maria Vergine le quattro tele fatte recentemente restaurare dalla parrocchia dei Santi Genesio e Stefano di Rocca d'Arazzo, retta da alcuni anni da padre Giancarlo D'Ugo dell'Istituto del Verbo Incarnato, siciliano verace che si è ben inserito nella cultura astigiana. Delle altre tre, restaurate anche queste da Nelson di Torino e collocate nel-

la chiesa romanica di Santo Stefano, due ancora sono mariane, restando la terza dedicata alla drammatica e complessa scena del martirio del protomartire.

Nella parrocchiale sono dunque tornate le tele della Madonna della cintura con Maria che consegna a Santa Monica la cintura di penitenza, mentre Gesù Bambino fa altrettanto con Sant'Agostino; quella del-

la Madonna del Carmine che prega Gesù Crocifisso per la liberazione delle anime del purgatorio; quella della Madonna del Rosario con san Domenico (si nota in basso il simbolo della fiaccola che incendia il mondo!) e Santa Caterina da Siena, contornata dai tondi con i 15 misteri del Rosario; e ancora la tela dell'intercessione di Maria che consegna il Bambino

a Sant'Antonio da Padova (nell'angolo destro è stata riscoperta, sotto la figura di un putto, un'immagine della donatrice, una nobile dei Cacherano). Si tratta di tele seicentesche, di cui la prima è attribuita nientemeno che a Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Dopo la presentazione da parte del sindaco di Rocca, Pierluigi Berta (il comune ha collaborato all'impresa

di restauro e al termine della serata ha offerto un gradito conforto gastronomico) e la dettagliata illustrazione del lavoro di restauro da parte del titolare della ditta Nelson, un bel momento di preghiera guidata da don Giancarlo, preghiera ispirata ai temi delle quattro tele mariane in questo anno dedicato in particolare nella nostra diocesi alla Vergine Maria.

Cosa che ha dato modo al vescovo nella sua conclusione di sottolineare l'importanza dell'arte nelle chiese, in particolare della pittura, non fatta solo per il godimento estetico di immagini e colori ma soprattutto come invito alla meditazione e alla preghiera fiduciosa e aperta all'impegno di vita sotto lo sguardo e la guida di Maria e dei vari santi.

> C.V.

## L'INTERVISTA

Qualche domanda a don Bruno Roggero

## Perché affrontare un pellegrinaggio mariano?

Durante uno dei tanti trasferimenti in pullman sulle strade del Portogallo, in occasione del recente pellegrinaggio a Compostela e Fatima, si discute a proposito di visite ai santuari e devozione mariana: ecco il risultato della chiacchierata.

**Don Bruno, cos'è un pellegrinaggio, è adatto a tutte le età? Può affrontarlo anche chi non crede o è poco sensibile? Perché tanti pregiudizi sui pellegrinaggi in genere?**

Il Pellegrinaggio è parte del cammino cristiano: Dalle tombe dei martiri, ai Sacri Monti - nei periodi in cui la Terra Santa era off limits per i cristiani - ai santuari mariani o di altri santi, l'Europa è tutto un fiore di cammini, di percorsi sacri. Il pellegrinaggio può definirsi un sacramentale, è un sentiero per ritrovare Dio, che ci sottopone anche a prove: la tentazione di "camminare" secondo gli altri, all'insegna del disimpegno, il rischio di "camminare" senza gli altri, di prendere una "scorciatoia", il voler camminare carichi di cose che ci danno sicurezza. Vorremmo far tutto subito, abbiamo paura del silenzio, siamo indecisi, pensiamo che Dio faccia tutto al nostro posto, senza alcun sforzo da parte nostra. Questi sono gli atteggiamenti scorretti con cui intraprendere un pellegrinaggio, per il quale non c'è alcuna controindicazione d'età o di formazione personale.

**Il pellegrinaggio a Maria in cosa si differenzia?**

E' un percorso che ci aiuta a comprendere meglio la presenza e il posto di Maria nel mistero della salvezza e nella storia della chiesa. Maria è persona vivente nella comunione dei santi, chi la prega è da Lei indirizzato alla Santissima Trinità, Ella è madre e modello nel cammino della vita, intercede per noi, ispira le nostre scelte, è maestra di preghiera; provate a far scorrere le litanie mariane, fa-

rete un meraviglioso pellegrinaggio del cuore.

**Apparizioni della Vergine: puoi dirci qualcosa in merito?**

Le apparizioni riguardano l'identità di Maria, della chiesa e di Dio. Le rivelazioni private possono rinforzare la fede e la preghiera, ma il loro messaggio è sempre un richiamo all'insegnamento ordinario della chiesa caduto nell'oblio. Ci sono anche santuari non legati ad apparizioni, sorti come espressione del culto della chiesa e della devozione di particolari persone o gruppi: anche in essi si manifesta la presenza di Maria, come messaggera di pace, di conversione, di spiritualità. E' Maria stessa che ci chiede di pellegrinare, come disse papa Francesco nel maggio del 2013... "Maria ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi".

**Le visite ai luoghi delle apparizioni contribuiscono a creare sensibilità alla preghiera?**

La devozione a Maria, nei vari continenti, conta centinaia di milioni di fedeli; i santuari mariani sono le chiese più frequentate dai pellegrini, ogni giorno dell'anno, folle di uomini e di donne di tutte le età pregano, si confessano, recitano il Rosario, rivolgendosi a Maria. Le visite ai santuari aiutano perché sono generalmente oasi di silenzio, di pace, di cui l'uomo occidentale ha estremamente bisogno. I santuari e i luoghi delle apparizioni attraggono anche i distretti o i chiusi in loro stessi, anche coloro che si accostano molto saltuariamente ai sacramenti.

**Come educare alla preghiera a Maria?**

La preghiera si impara in famiglia, lo impariamo dalla tradizione di Israele, dalla Sacra Famiglia, lo ricorda San Paolo, nella lettera a Timoteo. Da una semplice Ave Maria, accompagnata dall'accensione di una candela, con fede e raccoglimento, li può, poi, maturare il Rosario, le novene... Portare

una medaglia mariana o uno scapolare è un affidarsi alla Vergine. Provate poco alla volta, si fa crescere la preghiera, da soli, visitando il Santissimo: Maria ci guida a Gesù.

**Il Rosario, tanto praticato nei pellegrinaggi e nei luoghi di culto mariani, è solo devozione popolare o qualcosa di più? Esso incontra le critiche di parte del mondo giovanile: formule fisse, ripetute mnemonicamente, scarsa partecipazione del cuore; come avvicinare i ragazzi al Rosario? Le visite ai luoghi santi possono contribuire in tal senso?**

Sono del parere che chi disprezza il Rosario - anche tra i battezzati - non lo conosca bene o non lo pratichi bene. Il Rosario è un compendio del vangelo, messo dalla chiesa nelle mani di ogni fedele. I Santi hanno amato il Rosario, in questi otto secoli, essi lo hanno collocato al posto d'onore accanto all'Eucarestia e alla Liturgia delle Ore. Non è una filastroca per nonne... Noi occidentali spesso siamo viziati da eccesso di illuminismo: prima dobbiamo capire, poi, praticheremo... Il Rosario è potente per la vita di fede, è semplice, essenziale. Anche in quei paesi in cui regimi atei e totalitari hanno voluto sradicare la fede, essa è rimasta accesa proprio grazie al Rosario... Davanti ai giovani, recitiamolo con amore, diamo un buon esempio di pratica corretta, senza fretta. Offrire ai giovani un pellegrinaggio in un santuario, che duri più giorni, può essere una buona strada per avvicinare alla pratica del Rosario. Regaliamo Iphone, perché non aggiungere anche un Rosario? Per i 18 anni proviamo a regalare un viaggio di fede, pensiamoci! I giovani sono sensibili all'autenticità: pensiamo al servizio a Lourdes, al Cammino di Santiago...

**Don Bruno, come sfatare l'im-**

## Partecipato incontro ad Annone sulle apparizioni di Maria



Domenica 22 pomeriggio, presso i locali della parrocchia di Castel d'Annone è iniziato il ciclo di incontri dedicati alle apparizioni mariane a cura del parroco, don Bruno Roggero. Molti parrocchiani del paese, ma anche fedeli da Quattordio, Felizzano, Refrancore, desiderosi di sapere, di conoscere il vero significato delle apparizioni della Madonna. Il pomeriggio era dedicato a Fatima, all'apparizione prima dell'Angelo della Pace e poi di Maria ai tre piccoli veggenti, sulla scia del ricordo recentissimo del pellegrinaggio diocesano in quei luoghi, organizzato proprio dallo stesso don Bruno. Con l'ausilio di un opuscolo predisposto dal relatore, si sono approfonditi i concetti di apparizione, "appelli" di Maria, piuttosto che "segreti" di Fatima. Il Portogallo di inizio XX secolo, la miseria, la scristianizzazione in atto, la guerra mondiale in corso, tutti inviti alla preghiera, al cuore immacolato di Maria. Le preghiere suggerite dalla Vergine, oramai entrate nell'uso comune, che recitiamo senza quasi sapere che sono legate all'apparizione Fatima, tutti contenuti che è bene conoscere. Domande da parte dei presenti, richieste di chiarimenti: il fedele desidera veramente comprendere con intelligenza e con cuore e capire. Il prossimo incontro domenica 19 febbraio dalle ore 16 in poi, sempre in parrocchia ad Annone. Un sentito ringraziamento a don Bruno da parte del gruppo Portogallo.

> Mariarosa Poggio

**magine tipica: pullman pieno di donne anziane, che si recano ai luoghi delle apparizioni?**

Semplicemente con un invito: "Vieni e vedi", come diceva Gesù. Da un viaggio di fede possono nascere amicizie, dialogo tra generazioni; rubo un'immagine cara al nostro vescovo: il pellegrinaggio autentico è un mondo capovolto, i più deboli diventano i più seguiti, i più soli ricevono attenzioni, a tutti è predicata la buona novella.

Il ruolo della guida spirituale all'interno di un pellegrinaggio; è solo colui che guida la preghiera, che celebra, che confessa?

Il prete è colui che indica le buone pratiche, è chiamato dalle sue comunità ad accendere il desiderio di un pellegrinaggio, è pastore e pellegrino insieme, suscita domande ne accoglie, conso-

la, consiglia. Non si deve trascurare, in un percorso di fede, anche la devozione e la pietà popolare, con i suoi riti. E' fede spontanea, cristallizzata in forme secolari, che porta dentro simboli. Accendere candele, benedire gli oggetti votivi, praticare la Via Crucis: il sacerdote, all'interno del pellegrinaggio, deve badare anche a questi aspetti.

**La devozione a Maria pregiudica la fede in Cristo e nel Padre?**

No, accende la fede, non si fa torto a nessuno... Da Maria impariamo a "magnificare" l'opera che Dio va compiendo in ognuno di noi; Ella è la stella della nuova evangelizzazione, ci consegna nelle mani di chi ci ha creati.

Grazie, don Bruno.

> Mariarosa Poggio